



Universitätsbibliothek Paderborn

Dell'Hercole E Stvdio Geografico

Nel quale si descriue generalmente il Globo Terrestre secondo l'essere, che riceuette dalla Natura; Secondo le Formalità, che gli hà dato l'Intendimento Humano; & secondo il Ripartimento dello stato presente, datoli dalla Guerra, e dalla Pace - Con vna Prefatione, che serue d'Introduzzione per ...

Nicolosi, Giovanni Battista

Roma, 1660

Isole Disperse.

urn:nbn:de:hbz:466:1-14490

Tremiti alla Puglia . VEGLIA 33.45. & altre; alla Dalmatia . Nel Mare Ionio CORFU 39.39. SANTA MAVRA 40.38. CEFALONIA 40.37. & ZANTE 41.36. Le STRIVALI 41.36. *Strofades*. In quest'Isole fallisce la regola volgata, *Il Mondo instabile tanto peggiora piu, quanto piu inuetera*; poiche se prima furono habitate dall'Arpie, adesso si habitano da Religiosi deuoti, e se quelle erano infeste, e sporcatrici delle mensc nobili, questi, per la vita piaceuole sono proueduti di alimenti con l'elemosine, che indifferentemente vi lasciano tutti li nauiganti, cosi Turchi, come Christiani . CERICO 45.35. Et altre, che sono adiacenti alla Morea . Nell' Arcipelago NEGROPONTE 45.38. *Eubea*, & altre minori, all'Acaia, e STALIMENE 47.40. alla Romania. Sono adiacenti alla Anatolia l'Isola TENE DO 48.48. *Tenedos notissima fama Insula*. METILENE 49.39. SCIO 48.38. SAMO 50.48. NICISIA 49.36. STAMPALIA 49.35. SCARPANTO 51.35. RODO. 52.36. Et CIPRO 59.35. Isola Celeberrima appresso l'Antichità, dalla quale, per la squisitezza di ogni bene, fù scelta per nobilitare la nascita della Dea degli Amori; Dista dal Continente sessanta miglia, & ne gira cinquecento: oltre la copia delle Biade, Zuccheri, & Bambace, ch'è la più fina, che si produca; le saline fruttuauano alla Republica Veneta sopra trecento mila ducati l'anno. Alla Barbaria l'Isola ZERBI 30.31. Famosa dall'infortunio di due armate Spagnuole, andate colà per flogiarla; l'vna condotta dal Duca d'Alua, & l'altra dal Duca di Medina Celi, & quella di TABARCA 27.35.

Sparsc in questo Mare si diranno. CORSICA 28.41. SARDEGNA 28.39. MALTA 33.34. GOZO 32.35. LAMPADOSA 31.34. Ella è famosa fra noi per la decisione della lite fra' Christiani, & i Mori, condotti colà dalla cortesia del Signor Lodouico Ariosto. Et CANDIA 48.34.

Nel seno Persico la ricca BAHAREN 80.26. adiacente all'Arabia, e la famosa, benchè sterilissima Isola d'ORMVS 86.26. adiacente alla Persia in vicinanza di due leghe Spagnuole.

Nel seno Arabico l'Isola CAMARAN 72.15. Et terra buona, dicono che gira quattro leghe, le quali al più sono sedici miglia. ZEIBAN 70.17. Abbonda di acque sorgenti, e dolci; cosa di grandissima stima, altrettanto nel Continente, che nell'Isole di queste bande: era piena di selue di Dattili, e godeua vna popolatione grande, e ricca; facendoui Capo chi andaua, e chi tornaua da Suez a Malacca. Nel 1512. vi capitò vn'Armata Portughesè: vi fuerno, & in questo mezzo consumo il consumabile; & alla partenza diede fuoco alla Terra: dopò que-

sto li Mamalucchi vi fondarono vna braua fortezza; e questa fù poi da' sopradetti disfatta nel 1516. DALACCIA ò DELACCA 69.13. famosa dalla pesca delle perle, che si fa nella sua vicinanza: gira da venti leghe di Spagna, e ne dista dal Continente di Ethiopia sette; abbonda di acque dolci, di pascoli per Cameli, Vacche, e Capre; & è di aria sana. Vbidiua a vn Xequ Arabo. MAZVA 68.14. Stà vna lega dal Continente, e Porto d'Ercoco. A vista del suo Porto giace l'Isola detta di SVAQVEN 66.19. MEHVN, altrimenti detta *Babelmandel* 73.11. Piglia il nome dallo Stretto, e gira due leghe; Ella è terra folleuata, mà sterile, e senz'acque. Ve ne sono verso la costa d'Africa sei altre assai minori, & che aiutano a ferrare lo Stretto. Mà tra l'Isole dell'Africa, la Regina è AMARA 58.14. ò *Gueguere*, prima detta *Meroe* da Cambise Rè di Persia in memoria della sua Sorella; e Moglie insieme. Sin qui si nauiga il Nilo con barche grandi, così contro, come a seconda: mà piano; se queste barche non sono dellà natura delle Trotte, come saluaremo questa nauigatione senza abbattere le Catadupe? Fecero grand'honore a questa Terra li Ginnosofisti; Filosofi affatto dediti alla contemplatione delle cose naturali (andauano nudi, e si pasceuano di herbe, e di radiche) e che inuentarono l'Alfabeto Geroglifico, il quale poscia fù adoprato dall'Egitij.

Isola Disperse.

Disperse possono dirsi nell'Oceano del Nort. YSLANDA 35.65. Qui il nome si adatta benissimo alla cosa; ella ha del giaccio, e del terreno secco per se, e per vn buon pezzo di paese, che sia d'aria grossa, & humida. Le TERZERE 350.40. ò siano *de los Azores*, e *Flandriche*. Vogliamo vna più bella euidenza delle confusioni della Geografia? Li Fiamenghi, li quali presso l'anno 1440. trasportati da vn temporale, vi capitarono li primi, volsero che quest'Isole si dicessero *Flandriche*: si attaccarono alla copia degli Astori alcuni altri, e le dissero *Islas de los Azores*: & altri, sforzandosi di non essere de i secondi, (oh bene) dalla più frequentata, la quale era stata dopo due altre, ritrouata, e riconosciuta, le chiamarono *las Terzeras*. Hà quest'ultima parola vn altro significato, e forse non impertinente al posto di quest'Isole, le quali si possono dire Mediatrici della Contrattatione, e Carriera delle Flotte (di ritorno) fra il Mondo Nuouo, e la Spagna. PORTOSANTO 360.32. Scopersero quest'Isola certi, li quali vi furono trasportati da lunga,

e fiera borasca il primo giorno di Nouembre. La necessità, e la deuotione; e niente meno questa, che quella, volsero che quest'Isola fosse detta con tal nome. Mà ella fù veramente Santa, liberando quelli afflitti da vn' eccidio, da essi creduto inuitabile. Gira da quindici miglia, non hà buon porto, mà ben si buon tenitore. Il poter dar fondo con sicurezza di non sferrare a qualunque trauaglio del Mare, doue non è porto è vn gran sollieuo. Abbonda di Vacche, Cignali, Piante, che danno Sanguè di Drago, e fa Miele, creduto il migliore del Mondo: Mà sopra tutto è nobile per la copia grande de' Pauoni d'ognipiuma, e particolarmente bianca; la quale cosa prima si teneua per vna proprietà, e per vna delle nobilità dell'India. Fù popolata presso l'anno 1528. MADERA 360.32. Stà quaranta miglia da Portofanto, e ne gira cento quaranta. Era tutta selua; per coltiuarla vi attaccarono il fuoco, il quale vi durò sett'anni (altretanti dicono che durò il fuoco, attaccato per smacchiare li Pirenei) mà furono dal calore eccessiuo sforzati ad entrare in mare fino alla bocca huomini, e donne, grandi, e piccoli; e per più giorni: Hà di eccellente quest'Isola il Vino, Zuccharo, e tauole di Cedro di bellezza singolare. *Isole* SELVAGGIE 360.29. Se pure vi sono, atteso che se ne discorre diuersamente. BERMVDA 309.32. Ella è ben solitaria, onde alcuno si fa lecito di affermare, ch'era habitata da Satiri; è fertile, quando sia coltiuata, mà non però a merauiglia, ne a segno, ch'ella douesse nella Geografia ottenere vna descrizione fatta a misura di Pertica.

Nell'Oceano Ethiopico. POUEDO de S. PEDRO 349.1. ABROLO 349.3. In questo paraggio da molti si fa mentione dell'Isola seguenti: S. SEBASTIANO, la quale è opportuna alli bisogni di chi nauiga errabondo. Et SANTA CLARA, che soccorre all'infermità, e penurie de' nauiganti con il succo del *Palmitto*, brugne acide, legno, acqua, & altro. S. MATTEO 12.2. E dishabitata. ASCENSIONE 7.9. Fù veduta, e desiderata a' 18. Maggio del 1502. mà il cattiuo tempo non permise, che s'afferrasse. Alla lontana fù creduta vguale a Madera: disse- ro, ch'era terra alta, seluosa, e piaceuole: mà non parue tale a coloro, li quali vi capitarono l'anno seguente, e tampoco l'afferaro. Bel contraddittorio intorno ad vna cosa, veduta solamēte à poca distanza. S. ELENA 14.7. Quell'Au- tore della Natura, il quale si prese il pensiero di soccorrere, con mezzi naturali, al bisogno di ogn'vno; stante il tenore de' tempi, dal quale li nauilij, che ritornano dall'Oriente sono obli-

gati a tenerli alla larga dal Capo di Buonasp- ranza; à fine che costoro non foccombessero alli difagi, & infermità, cagionate da vna così lun- ga nauigatione; prouedette adeguatamente a' loro bisogni, e con abbondanza, e diletto; la- sciando; in vn Mare così vasto; vna così bella, e fertile pezza di terra; & in sito, che non si passa senza afferrarla, che per negligenza. Fù scoperta da' Portoghesi, & il primo che vi si fermò ad habitarla, fù vn certo, al quale nell'In- dia, per li suoi buoni portamenti, d'ordine della Giustitia erano stati tagliati vn piede, & vna mano, e mozzato il naso, e l'orecchie; persona modesta per certo, mentre, ritornando da così lontane Contrade, e dopo molte opere famose, non curò di ostentare nella Patria, e premij, così insigni, e fregi così manifesti. S. MARIA AGOSTA 2.20.

Nell'Oceano Orientale, e del Zur. NVOVA GVINEA 175.5. Si disse ancora d'alcuni *Terra del Papue*, è di *Piccionali*, ò *Piccionacoli*: Se ne parla appresso. Dicono alcuni, che di que- ste bande, nell'età corrente, sono stati fatti sco- primenti, e riconoscimenti stupendi, e già se ne è publicato qualche frammento sotto li no- mi di CARPENTARIA 170.10. ARNHEIM- LANDT 160.10. DIEMENSLANDT 170.30. che fù riconosciuto nel 1642. NVOVO ZEELANDT 195.33. Scoperto nel 1654. TERRA de QVIR 220.30.

Isole di SALOMONE 195.10. Fù faggio, e ricco il Rè Salomone; mà la vana credenza, dell'indicibile copia dell'oro di questa Terra hà mostrato, che sicome ella era pouera, così coloro, li quali haueuano concepite falde spe- ranze di cauarsene la sete, non erano bene accorti.

Isole de los LADRONES, ò de las VELAS 170. 12. delle quali appresso. *Isole* de los REYES 188.5. Furono scoperte da' Castigliani, li qua- li dalla Nuoua Spagna andauano alle Molucche nel 1543. e furono per hironia chiamate con tal nome, alludendo alla somma pouertà del- l'habitanti di esse: e fauoriuano sensibilmente questa metafora gli habitati, fatti di paglia tessu- ta, li quali al lume dauano nell'occhio, niente meno, che se fossero stati d'oro in lama. *Isole* de los CORALES 188.9. Furono scoperte nella medesima nauigatione: l'armata vi fece acqua, e legna, e trouò gli habitatori simil- mente in stato regio. LOS IARDINES 383.8. Questo nome, impostogli pure da' sopradetti, allude alla verdura, e bellezza delle sue Con- trade, non però vi smontarono: segno che non haueuano sete. LOS MATELOTES 163.9. Et a queste similmente diedero il nome li sopradet- ti,

ti, li quali vi si accostarono, mà non vi abbassarono la scala: videro ch'era coltiuaata, e piena di palmeti, e da quelle braue Genti furono regalati di Pesce, e di Cocos. *Isola de los AREZIFES* 162. 8. Gira da circa venticinque leghe, piantata di palme, e ben popolata. La *FARFAND* 208. 21. *S. BARTOLOMEO* 202. 12. *ABREOJO* 204. 12. Non si stà in circostanze sicurissime, quando si grida: Apri gli occhi. *Los BOLCANES* 207. 24. Tre di queste Isole furono scoperte da vn Nauiglio delli sudetti, che ritornaua con auuisti alla Nuoua Spagna. In vna di esse, ben da lontano, scoperfero vn Vulcano. Dopò ne furono riconosciute alcune altre: sono terra fertile, e che da' *Cocchinilla*, in quantità. *DOS HERMANOS* 181. 18. *ZAMAL* 183. 14. Di questa si tien conto nella nauigatione di Magallanes.

Isole Sfortunate. Sotto questo nome vennero l'Isola, *S. PIETRO* 227. 21. (alcuno la chiama parimente *S. Paulo*) & de los *TUBERONES* 219. 14. Sono molte delle parti maritime, chiamate con questo nome: *Tuberones* sono alcuni pesci di smisurata grandezza, e di tale, e tanta, che venendo a galla, alzano sopra l'onde il dorso al paraggio della bordatura di qualunque gran vascello: trà l'altre di quest'Isola è nominata la *Desuenturada*, altri la chiama, & accerta meglio di tutti, *Isola Primeira*, e vuole sia l'istessa, che *S. Pietro*: gira da tre miglia Tedesche, è di accesso difficile, senz'acque dolci, e priua di habitatori. Quindi da' Spagnuoli fu detta con tal nome; mà in fatti *tuventurati* furono essi, che sendo traugiati miserabilmente dallo *Scorbuto* (morbò familiare a chi nauiga lungamente, & assai più mangiando cibi falsi, e soffrendo gran freddo; maggiormente se si muta Clima) non seppero che abondaua d'vna sorte di Natturzio piccante in estremo, & saluberrimo rimedio contro così praua affezione. Sanno ciò benissimo li Compagni del *Mayr*, li quali, perche vi trouarono tre cani, lasciati da' Spagnuoli, la chiamarono *Honden-Eiland* (Isola de' Cani.) Mà questa mutatione de' nomi delle cose, come si vede particolarmente sù lo Stretto Patagonico, Coste del Mondo Nuouo, & Oceano Orientale, introdurrà pian piano la Confusione Babilonica nella Geografia. Vna relatione della prima Nauigatione per quest'Oceano segna due Isole sotto il nome di *Desuenturada*; l'vna in quindici, l'altra in noue della Larghezza Australe, lontane frà di loro duecento leghe. Altri, concordando nella distanza con la sudetta, dice che *S. Pietro* è in dicidotto della latitudine Australe, e los *Tuberones* in quattordici.

Mà questo non è il tempo delle controuersie, e per adesso ci contenteremo d'vna notizia confusa, giache l'Isola non cagionano alteratione al concetto vniuersale della Terra; e ciò sia detto per vn semplice segnale della poca sicurezza, con la quale si viue in questa materia, come s'intenderà più espressamente in molti luogi di questa fatica.

Delle Terre non ben riconosciute.

DI queste Terre si diranno adiacenti all'Europa, & Asia quelle, che foggiacono al Polo Artico, le quali, quasi da tutti li Scrittori del secolo passato si comprendono, sotto il nome di *Groenland*; e chi la dice in vn modo, chi la spaccia in vn'altro; sono però meritamente tutti degni di scusa, mentre erano sforzati di stare al detto di chi forse non sapua di se, per non dire altro, quanto era lungo. Se si volesse stare a' detti, pelarebbe più questa Schieggia, e questo Cantone, che tutto il resto del Mondo, toltene le Contrade incognite del Polo Australe, per la cui descrizione già li Belli-ingegni apparecchiano pastura da trattenere gli otiosi.

Hoggi le Terre mal riconosciute verso il Polo Artico si ripartono da' Piloti in tre Corpi, e sono, *Groenlandt*, *Spitzberg*, e *Noua Zembla*.

Quelle Contrade non possono essere che horride; e pure alcune sono assai habitate; è ben vero, che quelle Genti stanno la maggior parte dell'anno con la lucerna accesa; e col fuoco dieci mesi. Quando il Sole si troua meno di 18. gradi sotto l'Horizonte loro, godono il beneficio del Crepuscolo, al quale aggiugnendosi la serenità (quasi ordinaria) del Cielo, la vita, principalmente a chi vi è nato, non riesce intollerabile.

Dicono che vi regnano di continuo Venti da Settentrione verso Leuante, (qui si riferisce) li quali cessano solo nell'Estate per vn paro di hore dopò mezzo di; cosa, che, sendo vera, potrebbe persuadere a' curiosi d'andare per questa via alla China (quando non vi sia altra difficoltà) mà non a pensare del ritorno, che per lo Stretto di Sincapura, ò per quello della Sunda, e per lo Capo di Buona speranza: Nè s'adduca il caso del ritorno delle Flotte dal Mondo Nuouo, non ostante la continua de' venti, e della corrente (cagionata forse dalla forza del Primo Mobile) Leuante-Ponente; poiche le circostanze sono molte, e quasi in tutto diuersie.

Escono le Flotte a forza della Corrente dal Canale di Bahama, e sciolgono da Hauana con
li